

Lowano fascista
30. 4. 29

Alceo Toni all'Augusteo

I meriti di Alceo Toni sono molteplici: sopra tutti gli altri ci piace mettere in luce il suo entusiasmo di propagandista della musica italiana antica e moderna. Egli ha curato la ristampa di nostre opere dei sei e settecento che senza il suo intervento giacerebbero oggi nella più imperdonabile dimenticanza, e, nella sua attività direttoriale ha sempre dato grande posto alle nuove manifestazioni sinfoniche italiane.

Ieri il pubblico dell'Augusteo ha avuto il piacere di conoscerlo nella veste di direttore e gli ha tributato un successo entusiastico.

Alceo Toni possiede un gesto chiaro ed espressivo, è animato da un entusiasmo e da una sincerità commoventi, conosce a fondo la musica che dirige: le sue interpretazioni vengono fuori vibranti ed animate. E così la Terza Sinfonia di Beethoven è apparsa in un'atmosfera realmente eroica: le sonorità, pur equilibrate con prudenza, raccoglievano in sé vibrazioni preziose, i ritmi hanno avuto un risalto significativo, tutto ha proceduto sui binari del più grande slancio. Grandi ovazioni hanno salutato la interpretazione beethoveniana di Toni.

Nella seconda parte erano comprese due novità per l'Augusteo: l'interludio di «Dafni» di Mulè ed i «Sogni» dall'opera *l'Aviatore Dro* di Pratella.

L'*Interludio* di Dafni è una pagina altamente commossa: gli elementi tematici dell'opera vi si incontrano e vi si incrociano in una costruzione abile ed efficace, l'orchestra è sobria ma espressiva, l'equilibrio è assolutamente perfetto.

In questa pagina, che è lo specchio fedele di un'opera che sinceramente amiamo, c'è qualche cosa che particolarmente avvince, ed è la sincerità da cui nascono le idee melodiche, la naturalezza con cui esse si compongono nel quadro sonoro, quel senso di fatale scorrere della musica che è, secondo noi, il pregio più raro delle opere sinfoniche. Diretto con molta anima da Toni l'*Interludio* ha avuto lietissime accoglienze.

«I sogni» di Pratella rivelano le nobili intenzioni dell'autore: vibra in quella musica una concitazione drammatica che, se pure involuta e contorta, scaturisce da una fonte sincera. Il linguaggio è sempre sostenuto da idee che vogliono dire qualche cosa che straripa al di là della musica, nel campo della letteratura e della filosofia; l'opera sinfonica perciò poggia sulle basi di un programma che regola e dispone le idee musicali ed il loro succedersi. L'opera che, tutto sommato, con la sua armonia cromatica, ha ben poco di futurista è stata accolta con calore, grazie anche alla interpretazione vivace e colorita di Alceo Toni. Il quale Toni si è avuti gli applausi più entusiastici tutti per sé dopo l'*ouverture del Vascello fantasma* di Wagner diretta con slancio e con grande foga.